

La Stampa - Torino

28 - 3 - 1930

## Un grande concerto in Vaticano alla presenza del Papa

Città del Vaticano, 27, notte.

(g. c.) Nell'aula delle Benedizioni in Vaticano si è svolto oggi, alle ore 18, l'annunciato concerto vocale e strumentale. Vi hanno assistito 13 cardinali, l'Arciduchessa Maria Immacolata d'Austria, S. E. Federzoni, Presidente del Senato, con la signora, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, fra cui l'Ambasciatore conte De Vecchi di Val Cismon, la nipote del Pontefice, marchesa Persichetti Ugolini con il consorte, il gr. uff. conte D'Ancora, vice-Governatore di Roma, l'on. Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni, il gen. Nigra, il principe Orsini, assistente al Soglio pontificio, una larga rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana, tutta la Anticamera nobile della Corte pontificia.

Alle 18 precise, il Pontefice, annunciato dalle note della fanfara pontificia, ha fatto il suo ingresso nell'aula. L'orchestra ha suonato l'Inno pontificio e i presenti hanno salutato il Pontefice con vivissimi applausi. Pio XI si è seduto in trono, al quale si è avvicinato il conte di San Martino, che ha presentato al Pontefice, stando genuflesso, il programma del concerto.

Il maestro Molinari ha subito iniziato il concerto con la composizione in *la minore* per archi, cembalo e organo di Vivaldi, la più delicata e melodiosa composizione dell'apprezzato compositore e sacerdote romano. Ha fatto seguito il *Sancta Maria* di Claudio Monteverdi, robusto brano altamente espressivo, di grande effetto artistico. Sul motivo gregoriano del *Sancta Maria ora pro nobis*, il musicista tesse un intreccio polifonico che è un vero capolavoro del genere. Infine è stata eseguita la *Vespertina Oratio* del maestro Perosi. Il maestro ebbe l'idea ispiratrice di questa composizione per voci di soprano, coro e orchestra l'8 aprile 1912, in treno, tornando da Parigi, dove aveva diretto il *Transitus animae*. Si tratta di un insieme di versetti, di antifone e di inni sacri, con effetto di grandissima efficacia. Soprano era Laura Pasini, che indossava una ricca «toilette» in nero con velo. Essa si è rivelata una interprete efficacissima della musica perosiana, ed ha profondamente commosso l'uditorio.

Il Papa è rimasto per tutta la durata del concerto attentissimo, come assorto. Di grande effetto l'orchestra e i cori dell'Angueteo, diretti dal maestro Molinari. Al termine del concerto il Pontefice, a mezzo del maestro di camera, mons. Caccia Dominioni, ha fatto chiamare il maestro Molinari con cui si è trattenuto qualche tempo, rallegrandosi con lui per la magnifica esecuzione. Successivamente ha invitato presso il trono Laura Pasini, alla quale ha espresso il suo compiacimento per l'ottima interpretazione della *Vespertina Oratio* e lo stesso compiacimento ha pure manifestato ai solisti dell'orchestra, quindi, accomiatandosi dal conte di San Martino, lo ha ringraziato per il gentile atto di omaggio dell'Accademia di Santa Cecilia. Prima di allontanarsi, il Pontefice ha impartito la benedizione apostolica.